

## Teatro Carlo Felice, applausi per il secondo concerto di omaggio a Beethoven

di **Emanuela Mortari**

16 Settembre 2020 - 17:18



**Genova.** Applausi da una platea distanziata secondo le norme anti Covid e riempita solo a metà per l'orchestra del Teatro Carlo Felice e il direttore Leonardo Sini al termine del secondo concerto del trittico di omaggio a Beethoven, in occasione del 250° anniversario del compositore.

Il teatro è ripartito con la musica sinfonica, proponendo anche brani meno battuti del repertorio più noto di Beethoven.

In questo caso si trattava dell'ouverture da "La creature di Prometeo" op 43, l'ouverture da "Egmont" op. 84 e della sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36. Si tratta di opere che Beethoven ha composto a inizio 1800, quando aveva ormai trent'anni e cominciava a essere presente l'inizio della menomazione dell'udito. In alcuni passaggi della sinfonia sembra quasi di vivere il tormento di Beethoven e, come scrive Marco Pescetto nel programma di sala, "Pur prendendo le mosse da Haydn e Mozart, si affranca dal loro stile creando una musica che all'inizio sbalordisce e quasi disturba per la sua irruenza e anticonvenzionalità (...) il Larghetto poi si scolla dalla tradizione, originando dialoghi serrati e perentori tra legni e archi, mentre il finale, sotto forma di Rondò, incarna un profondo bisogno di serenità".

Sul podio, come in occasione del primo concerto, **Leonardo Sini, che al Teatro Carlo**

---

**Felice ha diretto La Bohème l'anno scorso:** 30 anni nel 2020 e talento in ascesa nella direzione d'orchestra, che ce la mette tutta per comunicare i tormenti beethoveniani.

Bello vedere l'orchestra sul palco, coi professori con la mascherina appesa al proprio leggio (ognuno ha il suo per questioni di distanziamento), rassicurante vedere il pubblico che si dispone su una fila ordinata in attesa di essere sottoposto alla misurazione della temperatura e di consegnare l'autocertificazione con i contatti per l'eventuale tracciamento.

Venerdì l'ultimo concerto del trittico. [Qui](#) il programma.

(foto di Marcello Orselli)